

Valditara e gli stranieri in classe

«Dipende dal livello dell'italiano»

L'incontro. Visita a Cometa del ministro dell'Istruzione, che torna sul tema del "tetto massimo" E la riforma della filiera tecnologica? «Piace alle imprese, funziona e ci investiremo ancora»

DANIELA COLOMBO

«Che soddisfazione vedere comunità scolastiche motivate, bambini meravigliosi, insegnanti che hanno un entusiasmo incredibile, dirigenti scolastici molto bravi. Un'impressione molto positiva e la soddisfazione di aver investito risorse in realtà che danno risposte concrete». Queste, ieri mattina, le parole del ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara** dopo il tour negli istituti scolastici e professionali tra Cadorago, Vertemate con Minoprio e la Fondazione Cometa.

In città il ministro è stato accolto dai rappresentanti delle istituzioni locali (presenti tra gli altri il prefetto **Andrea Polichetti**, il sindaco **Alessandro Rapinese** e il presidente della Provincia **Fiorenzo Bongiasca**) e ha potuto conoscere da vicino la realtà di Cometa, visitando la struttura di via Madruzzo e incontrando i ragazzi, oltre naturalmente ai vertici della Fondazione (c'erano **Erasmus Figini** e **Alessandro Mele**).

I nuovi percorsi

Valditara ha sottolineato i punti di forza della riforma della nuova filiera tecnologico professionale "4+2", che coinvolge anche alcuni istituti comaschi, mentre molti altri sono interessati ma, per questioni di tempo, non aderiranno dal prossimo anno scolastico: «Abbiamo pensato a questa riforma per dare una risposta ai ragazzi e consentire loro di avere opportunità lavorative in tempi più

rapidi e una formazione ancora più adeguata - afferma il ministro -. Una riforma che piace molto alle imprese perché consente di formare giovani che hanno le qualifiche che il mondo della produzione attendeva da tempo. È una riforma che in Lombardia ha avuto un buon successo e che sta riscuotendo un crescente interesse da parte delle famiglie. I tempi sono stati molto stretti ma, nonostante questo, abbiamo avuto tanta adesione e contiamo di investire sempre più risorse. È la via giusta per dare ai nostri ragazzi un grande futuro».

Il rischio ghetti

Un'altra questione di stretta attualità è quella delle quote di stranieri in classe: «Stiamo studiando molto seriamente un percorso che dia delle risposte concrete - dice -. Il problema è evidente e sotto gli occhi di tutti e rischia di creare delle classi ghetto e noi non vogliamo questo. Bisogna innanzitutto fare una distinzione molto netta tra i ragazzi che non capiscono una parola di italiano e che non possono essere la maggioranza in una classe e, invece, gli stranieri nati in Italia e che conoscono perfettamente la nostra lingua. È evidente che sono due cose molto diverse».

E conclude: «C'è un problema enorme di divario di competenze tra stranieri di prima generazione e quelli di seconda generazione. I primi hanno un deficit formativo in italiano pari al 22%, che è tantissimo. Se davvero vogliamo



Il ministro Giuseppe Valditara (al centro) accolto nella sede di Fondazione Cometa



Valditara durante il tour con Erasmus Figini (primo a destra)

l'inclusione, dobbiamo favorire il potenziamento delle competenze in italiano e matematica di questi ragazzi che altrimenti rischiano di essere esclusi, avendo un tasso di dispersione di oltre 30%, con-

tro il 9% degli italiani. Vogliamo il loro bene o non ce ne importa nulla? Così come non è pensabile una classe in cui la maggioranza degli studenti non conosce una parola di italiano». Valditara ha

inoltre sottolineato di essere rimasto colpito dalla visita all'Its di Minoprio, considerato «un'esperienza straordinaria nel campo della floricultura, un'eccellenza italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erasmus Figini:
«Ha colto i nostri principi fondanti»

Le parole del ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara** dopo la visita a Fondazione Cometa non possono che aver strappato un sorriso e grande soddisfazione a chi, ogni giorno, lavora in questa realtà, capace in pochi minuti di trasmettere al ministro i propri valori e la mission.

«La visita a Cometa è stata molto bella e istruttiva, rappresenta un modello formativo che a me sta molto a cuore - evidenzia Valditara -. Innanzitutto la centralità della persona, la valorizzazione dei talenti, il credere sinceramente che ogni ragazzo abbia talenti meravigliosi che vanno valorizzati. Poi l'importanza del fare, del lavoro. Credo che la scuola debba dare due valori: libertà e lavoro. Libertà vuol dire essere maturi, responsabili e indipendenti da qualsiasi condizionamento. La bellezza del lavoro vuol dire creare anche le premesse per una prospettiva concreta nella vita. La scuola deve avvicinare i ragazzi alla cultura e alla bellezza del lavoro. L'attenzione alla persona è un aspetto che mi piace molto di questa scuola».

Il fondatore di Cometa **Erasmus Figini** sottolinea: «Cometa nasce dallo stupore di come puoi accogliere un bambino e amarlo come tuo figlio, mettere al centro la persona in ogni aspetto, la sua sacralità e unicità. Siamo arrivati a fare corsi individuali pur di non perdere il ragazzo. Bisogna far sperimentare allo studente che il lavoro non è una condanna, ma uno strumento di realizzazione. Bisogna accompagnare a sperimentare la verità e la bellezza che è fatta per noi. Mi ha stupito quello che ha detto il ministro, perché in poco tempo ha colto quali siano i principi fondanti di questa realtà».

D. Col.

Il sogno di coltivare il deserto

Anche Minoprio nel progetto?

L'istituto agrario

L'impegno a risolvere un problema che si trascina da dieci anni e una proposta che potrebbe portare Vertemate con Minoprio alla ribalta di un progetto internazionale.

Ha lasciato il segno la visita del ministro Valditara alla Fondazione Minoprio e al Comprensivo Vertemate con Minoprio - Bregnano.

Lungo i viali dell'istituto tecnico agrario il ministro si è soffermato a fotografare fiori e piante, ha parlato con gli studenti e durante una rapida tavola rotonda con le associazioni di categoria ha lanciato un invito alla scuola: «Vi metterò in contatto con l'ambasciatore **Agostino Palese** ad Addis Abeba. A dicembre abbiamo firmato un protocollo per la formazione e istruzione in Etiopia,



Studenti e docenti dell'istituto con il ministro

l'idea è trasformare aree desertiche in terreni fertili».

Parole a cui ha fatto eco **Elias Bordoli**, presidente della Fondazione: «Ci hanno fatto visita il viceministro della Cultura e l'ambasciatore etiopico proprio per iniziare una collaborazione». Valditara ha poi fatto tappa all'Istituto comprensivo di via Verdi dove gli alunni lo

hanno ricevuto intonando l'inno nazionale. Il sindaco di Vertemate con Minoprio, **Maurizio Capitani**, lo ha omaggiato con due libri dedicati al Castello di Vertemate e ha evidenziato come negli ultimi dieci anni l'istituto abbia cambiato sette dirigenti. Il ministro ha risposto: «A breve partirà il concorso per nuovi dirigenti». **C. Mar.**

La tappa a Caslino al Piano

E un disegno per Mattarella

Alla primaria

Il ministro Valditara è stato anche alla scuola primaria di Caslino al Piano.

Nell'occasione il plesso è stato intitolato alla memoria del giudice **Rosario Livatino**, assassinato il 21 settembre del 1990 dalla Stidda a Agrigento, ricordato anche come beato e martire. L'iniziativa è del sindaco di Cadorago, **Paolo Clerici**, sostenuta dalla parrocchia, rappresentata da **don Andrea Messaggi**, e dal Comitato 5 Dicembre contro le mafie, presente con la coordinatrice e sindaco di Bregnano **Elena Daddi**.

Il ministro, dover aver ascoltato con attenzione le parole dei bambini, li ha invitati a distinguere il bene dal male: «Il giudice Livatino



Il ministro Valditara durante la visita a Caslino al Piano

combatteva contro il male, la violenza, la mafia. Imparate a distinguere chi sa schierarsi dalla parte del bene, chi ha il coraggio di opporsi al male da chi opera per fare del male».

Non è mancato un messaggio agli adulti e al mondo della scuola: «I primi devono essere un esempio positivo, la scuola riveste un ruolo importante e

deve essere un vostro punto di riferimento».

Valditara ha poi visitato le classi ricevendo un singolare incarico: **Emma D'Alterio**, classe 1A, gli ha consegnato un disegno con ritratto il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** con preghiera di recapitarglielo quando lo incrocerà a Roma. **C. Mar.**